

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

ECONOMIA & LAVORO

La Spesa

Dal 2000 al 2007 la spesa alimentare degli italiani è aumentata del 28% nonostante i consumi siano calati del 12,4%. Nel 2000, secondo la Cia, la Confederazione italiana agricoltori, la spesa alimentare era pari a 379 euro al mese saliti nel 2007 a 485 euro



PER I PENSIONATI È IN ARRIVO LA «QUATTORDICESIMA»

Più di 2 milioni e 300mila i pensionati riceveranno, insieme alla pensione di luglio, la somma aggiuntiva non tassata, la cosiddetta quattordicesima. La somma complessiva destinata ai pensionati, informa l'Inps, è di circa 919 milioni di euro, mentre l'importo medio della «quattordicesima» è di 389 euro. Se qualche pensionato non la ricevesse e ritenesse di avere diritto alla somma aggiuntiva, può rivolgersi comunque agli uffici Inps, o agli enti di patronato.

DIFFERITO LO SCIOPERO DEI CONTROLLORI DI VOLO

Con una propria ordinanza Palazzo Chigi ha differito lo sciopero di quattro ore, indetto per oggi dalle 12 alle 16 da parte dei controllori di volo della Federazione ATM-PP di Enav. All'agitazione non avevano aderito Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl che, in una nota, avevano espresso «piena soddisfazione» per la firma del contratto di lavoro 2008-2011 dei controllori di volo e tutto il personale Enav siglata ieri tra le parti.

Il venerdì nero in cui affondò la Fiat

Le Borse accusano forti perdite. La casa torinese a picco: -6,5% dopo le parole di Marchionne

di Marco Ventimiglia / Milano

MOMENTO DIFFICILE Per la Borsa è andata male, per la Fiat ben peggio. Il venerdì dei mercati si chiude con una corsa alle vendite che per il Lingotto è addirittura frenetica, complici le improvvise affermazioni rese il giorno precedente dal suo amministratore delegato.

La chiusura della settimana in profondo rosso per le Borse Europee è stata inevitabilmente innescata dalle notizie provenienti Oltreoceano, con Wall Street depressa ulteriormente dalla vasta operazione di polizza collegata alla vicenda dei mutui subprime. E così gli indici del Vecchio Continente hanno accusato perdite superiori al punto percentuale, mentre la piazza peggiore, Madrid, ha lasciato sul campo oltre il 2%. Quanto a Piazza Affari, il Mibtel ha lasciato sul terreno l'1,79% e lo Sp&Mib l'1,69%, abbandonando però l'importante soglia dei 30.000 punti. A pesare sulla seduta anche l'ennesimo rincaro del greggio, tornato sopra i 136 dollari al barile. In aumento il controvalore degli scambi per 5,4 miliardi di controvalore. Quanto alla Fiat, della maestria di Sergio Marchionne nel ridisegnare le strategie industriali del gruppo si è giustamente detto e scritto a lungo; il manager italo-svizzero sembra però essere meno abile nel gestire i suoi rapporti con il mondo della finanza e dei mercati, con esiti talvolta dirompenti... Ed ecco che la schiettezza di Sergio Marchionne, che nella serata di giovedì aveva riconosciuto come il mese di giugno si sarebbe rivelato «disastroso» per il mercato dell'auto in Italia, si è prontamente ritorta contro il ti-

tole del Lingotto in una giornata, come detto, già di per sé complicata.

L'azione Fiat è stata martellata dalle vendite fin da subito chiudendo la seduta con un maxiribasso del 6,52% tra scambi pari al 6,3% del capitale. In questo modo per il titolo le lancette dell'orologio sono ritornate indietro fino ai minimi di metà settembre 2006.

Del resto, il quadro a tinte fosche tratteggiato dall'amministratore delegato è stato sostanzialmente confermato anche dal presidente del Lingotto, Luca Cordero di Montezemolo, secondo cui «il mercato italiano è molto depresso, non solo quello automobilistico, ma anche dei consumi in generale. E anche l'Europa non sta vivendo momenti migliori». Risultato: vendite su Fiat (che in seduta è arrivato a perdere il 9,6% per poi recuperare) nonostante la conferma degli obiettivi 2008, e nonostante il Lingotto viva dal punto di vista industriale un momento felice grazie al successo dei nuovi prodotti e alle attese per quelli in arrivo.

In presenza di un impoverimento del potere d'acquisto, con tassi in crescita che disincentivano il ricorso ai prestiti, l'acquisto dell'auto è inevitabilmente una delle prime spese a saltare. Non

L'amministratore delegato ha previsto un mese di giugno disastroso per il mercato dell'auto



Montezemolo, Marchionne e De Meo alla presentazione dell'Alfa MiTo al Castello Sforzesco di Milano. Foto LaPresse

a caso tutto il comparto continua a essere sotto pressione: l'indice Dj Stoxx Auto ha perso l'1,5% con vendite generalizza-

te su tutte le grandi case, da Porsche (-4,2%) a Peugeot (-2,7%), da Renault (-2,1%) a Bmw (-1,6%). E Oltreoceano le cose

vanno anche peggio: Ford chiuderà in rosso con un risultato peggiore del già problematico 2007.

Draghi concede 254 euro in busta

Accordo raggiunto tra i sindacati e il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, sul piano di chiusura delle filiali. Nell'accordo c'è anche il rinnovo del contratto che prevede un aumento nel biennio 2008-2009 pari a 254 euro al mese in più a regime per la figura media. Tra le garanzie offerte ai circa 700 dipendenti delle 33 filiali destinate a essere chiuse (si parte il 26 settembre con Savona, a metà ottobre poi chiuderanno Alessandria e Frosinone per limitarsi alle prime tre), l'accordo prevede la possibilità di un'uscita anticipata fino a sette anni prima del raggiungimento dei requisiti per la pensione di anzianità, con uno schema mutuato dal fondo esuberi del sistema bancario ma rafforzato per il maggior numero di anni offerti con il 75% della retribuzione (5 anni è il massimo per i bancari). L'adeguamento economico per tutti i dipendenti prevede, in aggiunta all'aumento a regime, un'una tantum pari all'1,58% della retribuzione che per la figura media si traduce in un assegno da 1.150 euro da riscuotere quest'anno.

Electrolux, il 25 stop di 2 ore

Altre due ore di sciopero, mercoledì 25 giugno, in tutti gli stabilimenti del gruppo Electrolux. Lo hanno annunciato i sindacati che collegano la decisione agli esiti dell'incontro del 17 giugno, a Mestre, nel corso del quale il negoziato sul piano di riorganizzazione del gruppo in Italia era entrato nel vivo. La direzione aziendale, avvalendosi della società Sofit a cui ha conferito apposito incarico, aveva in quell'occasione illustrato a Fiom, Fim, Uilm ed al coordinamento delle Rsu le diverse proposte a carattere industriale a loro pervenute da soggetti imprenditoriali che già operano nel settore metalmeccanico, per la possibile reindustrializzazione dello stabilimento di Scandicci con la possibile rioccupazione di almeno 400 persone. Il sindacato, pur valutando importante il lavoro finora prodotto, ha chiesto al gruppo Electrolux la possibilità di approfondire l'esame sull'affidabilità dei contenuti dei progetti industriali, i tempi di realizzazione ed i concreti impegni sul terreno della salvaguardia degli attuali livelli occupazionali. In questo contesto, a sostegno delle proprie proposte hanno indetto l'iniziativa di sciopero.

Il Lingotto chiede scusa alla Cina

Per la pubblicità della Lancia Delta con l'attore Richard Gere in Tibet



Richard Gere nello spot Fiat

/ Milano

SCUSE Non deve essere proprio piaciuta alle autorità cinesi quella pubblicità della Fiat con Richard Gere che da Hollywood raggiunge Lhasa, la capitale del Tibet, a bordo della nuova Lancia Delta. Così il Lingotto si è visto costretto a precisare, pubblicamente, la propria posizione in merito alla questione tibetana. Rimarcando la propria neutralità in merito a qualsiasi questione politica, sia nazionale che internazionale.

«Non è nostra intenzione interferire con le questioni di politica interna di nessun Paese»

«Da tempo - sottolinea la casa torinese - la promozione e la pubblicità dei prodotti del gruppo sono collegate ad eventi e personaggi che hanno dato significativi contributi artistici a livello internazionale. Queste scelte non hanno mai avuto nulla a che fare con ragioni politiche o con l'intenzione di interferire con il sistema politico interno di nessun Paese, tanto meno nei confronti della Repubblica Popolare Cinese».

La scelta di Richard Gere come testimonial della Lancia Delta è stata dettata «dalla sua lunga ed illustre carriera artistica. Allo stesso modo, la scelta del tema da parte dello stesso Gere riflette il nostro impegno a sostegno della libertà di espressione artistica. Questa scelta non va intesa come un avallo alle opinioni sociali e politiche dell'artista».

Conclusione. Nel caso in cui la pubblicità della Lancia Delta possa aver dato origine a fraintendimenti, la Fiat presenta le proprie scuse, «al governo della Repubblica Popolare Cinese e al popolo cinese».

CONTRO GLI ESUBERI

Il 4 luglio sciopero dei lavoratori Telecom

Incroceranno le braccia per otto ore i dipendenti della Telecom il prossimo 4 luglio, per difendere i posti di lavoro e per avere certezze sul futuro dell'azienda.

In una nota, Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil hanno confermato lo sciopero, con manifestazioni territoriali in tutta Italia, invitando i lavoratori alla mobilitazione «per rendere più forti le ragioni del sindacato anche in vista di un possibile confronto con l'azienda» che ha annunciato 5.000 esuberi.

«In particolare Telecom ha confermato la possibilità di ridurre l'occupazione sia nelle aree customer che di rete, in termini di ulteriori e possibili tagli - hanno riferito i sindacati - a seguito anche di scenari tecnologici e di mercato oggi non prevedibili, ma coerenti con le drastiche riduzioni che altre grandi aziende incumbent hanno avviato o hanno in programma nei loro rispettivi Paesi (dimenticando che le altre Telecom hanno mantenuto alti sia la qualità sia gli investimenti sulle rispettive infrastrutture)».

I 5.000 esuberi e i possibili ulteriori interventi sul personale, legati al nuovo modello incentrato sulla differenziazione per clienti, sono stati comunicati l'altro ieri ai rappresentanti dei lavoratori durante un incontro con l'azienda.

Troppi incidenti sul lavoro nelle fabbriche Marcegaglia

Ieri il quarto incidente in pochi mesi: gravemente ferito un elettricista nello stabilimento di Gazoldo degli Ippoliti

/ Milano

«Nuovo gravissimo incidente sul lavoro presso uno degli stabilimenti del gruppo Marcegaglia. Un elettricista che stava svolgendo un intervento di manutenzione è stato - inspiegabilmente, secondo quanto denuncia il sindacato - schiacciato dal magnete di una macchina imballatrice».

A dar notizia per prime del nuovo infortunio in uno stabilimento della famiglia del presidente di Confindustria sono state Fiom, Fim e Uilm che hanno subito dato vita al blocco dell'attività produttiva, per l'intera giornata di ieri, nella fabbrica di

Gazoldo degli Ippoliti. Il 24 giugno si attuerà invece un'ora di sciopero con assemblee sulla sicurezza da tenere in tutti gli stabilimenti del gruppo.

«È un altro grave incidente - denunciano i sindacati - oltre al recente infortunio mortale di Casalmaggiore e ai due recenti di Ravenna, che, ancora una volta, mette in evidenza tutta la gravità e la serietà del problema sicurezza nel gruppo Marcegaglia». Fiom, Fim e Uilm, in particolare, ribadiscono la convinzione che la sicurezza sui luoghi di lavoro sia un problema che va affrontato preventivamente, ascoltando e valorizzando il contributo di tutti a partire da

gli Rls e dai lavoratori, per definire le condizioni, individuare le difficoltà, i rischi e gli interventi da adottare».

Dell'incidente ha parlato anche il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che ha tenuto a sottolineare come sulle condizioni dell'elettricista feri-

Produzione bloccata per l'intera giornata Cremaschi (Fiom): l'azienda non ha reale volontà di intervenire

to giungessero notizie «confrontanti». «Il gruppo - ha sottolineato - da sempre è sensibile ai temi della sicurezza, già nelle scorse settimane aveva programmato un deciso rafforzamento delle azioni in materia».

Emma Marcegaglia, che ha commentato l'incidente a margine dell'Assemblea di Confindustria di Ravenna, ha annunciato che «per questa mattina è stata convocata una riunione straordinaria sul tema che vedrà un'ampia partecipazione dei direttori di tutti gli stabilimenti del gruppo e dei responsabili della sicurezza».

Proprio ieri mattina, nel corso di un incontro con le rappresen-

tanze sindacali, si è discusso anche di un nuovo piano a più ampio raggio della sicurezza di tutti i siti produttivi, incontro che, alla notizia dell'incidente, è stato rinvolto.

Il giudizio di Emma Marcegaglia non è però condiviso dal sindacato che invita a «voltare pagina all'interno del gruppo e ad affrontare in termini diversi il problema della sicurezza».

Per il segretario nazionale della Fiom, Giorgio Cremaschi, in particolare, l'incidente dimostra che «non c'è finora da parte delle imprese alcuna reale volontà di intervenire sull'organizzazione del lavoro per tutelare la salute dei lavoratori».